

CITTÀ DI VENARIA REALE

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

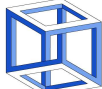

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

RELAZIONE DESCRITTIVA

Tecnici esperti in urbanistica:

<p>Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO Studio Bianchi e Malacrino Architetti Associati Via Principi d'Acaja,6 - 10143 TORINO Via San Francesco da Paola, 22- 10123 TORINO tel. 011 - 482826 – 547370 (tel./fax) e-mail bianchi.malacrino@tin.it</p>	<p>Arch. Raffaele RADICIONI Arch. Carla BODRATO Studio Tecnico Associato “Collettivo di Architettura” Via San Francesco da Paola, 22- 10123 TORINO Tel. 011 – 540218 – 547370 (tel./fax) e-mail studio@collettivoarchitettura.it</p>
---	--

Tecnico competente in acustica ambientale:

<p>Ing. Antonio CAMAROTA Via Sant'Antonio da Padova, 1- 10121 TORINO tel. 011 – 540709 – 533497 (tel./fax) e-mail relazioni.esterne@sicurezzaalavoroimpianti.it</p>	<p>Dott. Sergio Diaspro</p>  <p>Consulman  <small>Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2000 N°1152/2072D NIS ZERT</small></p>
--	--

Il Sindaco

Il Segretario Generale

Il Responsabile del Procedimento

Ottobre 2005

INDICE

0.0	PREMESSA	
1.0	IL SIGNIFICATO DI "CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" E LA LEGGE QUADRO N°447/95	
1.1	Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione	
2.0	ATTI PROPEDEUTICI	
2.1	Incontri con i rappresentanti del Comune	
3.0	IL PROCESSO PER LA ELABORAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	
3.1	Fase I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazioni d'uso classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica	
3.2	Fase II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica	
3.3	Fase III: Omogenizzazione della classificazione acustica	
3.4	Fase IV: Inserimento delle fasce "cuscinetto" e Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti	
3.5	La proposta di classificazione acustica	
3.6	Osservazioni alla proposta di classificazione acustica e controdeduzioni	
3.7	La classificazione acustica di territorio comunale di venaria Reale.....	

- allegati:** A - Stralcio della delibera regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802;
B - Tavola di stralcio del Progetto preliminare "Collegamento ferroviario ad alta capacità Lione - Torino"
C - Tavola relativa alla PERIMETRAZIONE DEI DISTRETTI DI URBANIZZAZIONE
D - Tabella 0 , denominata "TABELLA DEGLI ABBINAMENTI: DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO – CLASSI ACUSTICHE ASSOCIATE
E - Tabella 1, denominata "FASE I, TABELLA DEGLI ABBINAMENTI: AREE NORMATIVE – CLASSI ACUSTICHE ASSOCIATE"
F – Definizioni
G - Tabella 2, denominata "I valori di qualità, immissione, emissione, attenzione"

Il presente documento illustra il processo ed i risultati del lavoro svolto dai professionisti incaricati, in collaborazione con i competenti uffici comunali, per la elaborazione della classificazione acustica del territorio del Comune di Venaria Reale

0.0 PREMESSA

L'incarico per la progettazione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale è stata affidata dal Comune di Venaria attraverso vari passaggi:

- il primo, che prevede l'elaborazione da parte dei tecnici esperti in Urbanistica dott. arch. Flavia Bianchi e dott. arch. Raffaele Radicioni, coadiuvati dagli architetti Bodrato e Malacrino delle fasi I^a e II^a ;
- il secondo, che impegna la società Consulman s.p.a. a redigere le fasi III^a e IV^a ; a tal fine la società di consulenza si è avvalsa della collaborazione del Tecnico Competente in Acustica ambientale, dott. ing. Antonio Camarota.
- il terzo, che impegna la società Consulman s.p.a. a valutare e rispondere alle osservazioni formulate dalla Provincia di Torino e dall'Ente di Gestione del Parco Regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve Naturali delle Valli di Lanzo; a tal fine la società di consulenza si è avvalsa della collaborazione del Tecnico Competente in Acustica ambientale, dott. ing. Antonio Camarota.
- il quarto, che impegna la società Consulman s.p.a. e gli arch. Bianchi e Radicioni a valutare e rispondere alle osservazioni formulate dalla Provincia di Torino, dall'Ente di Gestione del Parco Regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve Naturali delle Valli di Lanzo e dal Comune di Torino; a tal fine la società di consulenza si è avvalsa della collaborazione del Tecnico Competente in Acustica ambientale, dott. ing. Antonio Camarota.

1. IL SIGNIFICATO DI "CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" E LA LEGGE QUADRO N° 447/95

A seguito della pubblicazione del D.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale (denominata "zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base sul quale si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico.

L'esigenza dalla quale trae origine questo strumento legislativo, è quella di fissare dei limiti per il rumore, tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con gli insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata ("zona"); quest'adempimento è pertanto l'operazione preliminare e necessaria, per garantire la possibilità di perseguire gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La vigente legislazione in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, la "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" n° 447 del 26 ottobre 1995, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" della classificazione acustica. In particolare, come specificato nell'art.4 comma 1 lettera a, viene stabilito che le Regioni devono definire con legge "*i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni*". La legge stabilisce anche i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale.

La citata legge in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Tra gli strumenti legislativi che possono essere di interesse ricordiamo, a titolo esemplificativo,:

- il D.P.C.M. 14/11/1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*";
- il D.M. 31/10/1997 "*Metodologia di misura del rumore aeroportuale*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 496 del 11/12/1997 "*Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili*";
- il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "*Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.*

11 della legge 26 ottobre 1995 n°447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario”;

- *il D.M. 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”.*
- *il D.P.R. 30/3/ 2004 , n. 142 “ Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”.*

E' necessario evidenziare che, a breve e compatibilmente con i tempi tecnici necessari, il Comune di Venaria si attiverà al fine di porre in essere e dare corso compiuto alle iniziative da attuare, per adeguare la Zonizzazione acustica del territorio ai contenuti di questo nuovo decreto.

La Regione Piemonte, con Deliberazione della giunta regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802, ha invece definito " Linee guida per la classificazione acustica del territorio".

La Delibera della Regione Piemonte fornisce i necessari riferimenti legislativi che specificano l'iter progettuale da seguire, per provvedere alla classificazione acustica di un territorio comunale.

I tecnici progettisti hanno provveduto a redigere la proposta di zonizzazione acustica e, successivamente, la classificazione acustica del Comune di Venaria attenendosi alle indicazioni operative formulate nella citata delibera regionale.

Il primo dei provvedimenti sopra citati predisposti dallo Stato italiano introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. E' previsto che questi *buffer* si “sovrappongano” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando, di fatto, delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il D.M. 31/10/1997 e il DPR 496/97 sono specifici per il rumore di origine aeroportuale e definiscono, fra l'altro, le caratteristiche generali delle fasce di

pertinenza delle infrastrutture aeroportuali e le figure alle quali spetta il compito della loro individuazione.

Il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce il supporto indispensabile al progettista in acustica, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento da rumore che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

Il D.P.R. 30/3/ 2004 , n°142 stabilisce *“le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali”*, definendone, nel contempo, i limiti di immissione e le fasce di pertinenza acustiche.

1.1 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di classificazione acustica

Il metodo di lavoro adottato, al quale i progettisti si sono attenuti per elaborare la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Venaria Reale, è quello indicato dalla già citata delibera regionale.

In generale il metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire che ad ogni "zona" del territorio siano attribuiti livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane, che nella stessa il Comune prevede che debbano essere svolte. Da questo principio derivano gli elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica del territorio comunale:

1. in ossequio all'art. 2 comma 2 della Legge Quadro, la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio. Questa scelta garantisce il rispetto delle volontà politiche della Amministrazione Locale formalizzata sia nel PRGC vigente all'epoca della stesura della proposta di zonizzazione acustica (P.R.G.C. approvato con D.G.R. n°73-22028 del 5/07/1988 e sue successive varianti), sia nella Revisione

di P.R.G.C. adottata con D.C.C. n. 20 del 29/01/2002 ed approvata con D.G.R. n. 32-14962 del 7/3/2005; è ovvio che la zonizzazione deve tener conto, adeguarsi ed essere coerente alle trasformazioni che lo strumento urbanistico prevede che in futuro subiscano le diverse aree del territorio;

2. la zonizzazione acustica deve considerare l'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica;

3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A), prevedendo l'inserimento delle cosiddette "fasce cuscinetto";

4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.); l'art. 3, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/97 prevede l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti e, all'interno di tali fasce, ciascuna infrastruttura è soggetta a limiti specifici stabiliti dallo Stato.

5. in generale ed in ogni caso dubbio, la zonizzazione acustica deve privilegiare scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/1995.

I progettisti si sono attenuti a questi principi generali anche se alcune scelte specifiche ed operative che sono state adottate, sono state chiarite nel seguito della presente relazione.

Al fine di più dettagliatamente precisare la metodica indicata dalla delibera regionale, nell'Allegato A alla presente relazione se ne è riportato uno stralcio relativamente alle parti che descrivono le modalità operative previste; questo allo scopo di consentire di << ripercorrere e verificare facilmente il "processo evolutivo"

della classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, garantendo la trasparenza delle singole scelte adottate>>.

2.0 ATTI PROPEDEUTICI

L'approccio per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Venaria Reale, è suddivisibile in quattro fasi distinte:

- raccolta del materiale di riferimento;
- elaborazione della proposta di zonizzazione acustica
- esame delle osservazioni e proposta di controdeduzioni
- redazione della classificazione acustica del territorio.

Nei paragrafi seguenti sono descritti in dettaglio come sono state affrontate le fasi operative e le decisioni assunte.

2.1 Incontri con i rappresentanti del Comune

Poiché gli esperti in urbanistica, ai quali è stato affidato l'incarico di coprogettazione della zonizzazione acustica del territorio comunale, sono gli stessi che hanno curato la stesura del nuovo PRGC (e della sua variante in itinere), si è potuto limitare il numero degli incontri utili ad acquisire informazioni in relazione alla volontà politica dell'Amministrazione locale in materia di scelte urbanistiche.

Si evidenzia l'utilità che, ai fini della progettazione, ha avuto la profonda conoscenza del territorio che gli esperti in urbanistica hanno assicurato.

Con i rappresentanti dell'Amministrazione locale si sono tenuti alcuni incontri per illustrare le bozze delle differenti fasi del lavoro e chiarire i criteri che hanno portato alla formulazione delle decisioni che sono state assunte.

Il Comune di Venaria Reale, sulla base degli accordi intercorsi, delle convenzioni stipulate e delle richieste specifiche formulate dalla Consulman, ha provveduto a fornire anche la necessaria documentazione di riferimento per il lavoro.

In più occasioni il Tecnico competente in acustica ha incontrato i rappresentanti del Comune allo scopo di acquisire ulteriori copie di documenti che fanno parte del PRGC di Venaria, che sono risultate necessarie per poter predisporre le differenti fasi del lavoro.

3.0IL PROCESSO PER LA ELABORAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

L'articolazione operativa prevista dalla delibera regionale consente di ripercorrere e verificare facilmente il "processo evolutivo" della classificazione acustica del territorio comunale, alla quale i progettisti si sono attenuti, garantendo la trasparenza delle singole scelte adottate.

3.1 Fase I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazioni d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica

E' difficile ricondurre l'articolazione delle proposte di un piano regolatore alla classificazione del territorio di cui al DPCM 14/11/97, in quanto il territorio in generale, e quello urbano in particolare, si presentano in termini assai più complessi di quelli indicati dal citato DPCM.

La stessa illustrazione delle classi contenuta nel DPCM 14/11/97, ripresa ed integrata dai "*criteri regionali*", non consente di pervenire sempre ad una corrispondenza univoca tra classi e zone territoriali.

Un esempio per tutti: in molte città, ai loro margini, lungo le principali arterie stradali, zone di rilevanti dimensioni, ossia di decine di ettari, sono destinate ed utilizzate per attività commerciali della grande distribuzione e/o per il tempo libero (discoteche, multisale): queste aree non rientrano in nessuna delle classi di cui al DPCM 14/11/97, a meno che per la classe IV, forse la più affine, l'espressione "*area ad alta densità di popolazione*" non si riferisca alla densità di residenti, ma a coloro

che giornalmente frequentano quell' area (l'espressione "densità di popolazione" per tutte le altre classi fa riferimento, invece, ai residenti).

Cionondimeno, interpretando quanto contenuto sia nel DPCM 14/11/97 sia nei "criteri regionali", è stato possibile pervenire ad una proposta di zonizzazione per la FASE I del presente lavoro, cercando di tradurre le destinazioni previste per le singole aree normative del PRGC (P.R.G.C. approvato con D.G.R. n°73-22028 del 5/07/1988 e sue successive varianti e Revisione adottata in forma definitiva dal Consiglio Comunale di Venaria Reale il 28 gennaio 2002) e del Piano d'area del Parco della Mandria (la cui 2° Variante è stata approvata dalla Regione nel maggio 2000) nelle classi di cui alla normativa riferita alla classificazione acustica. Si è anche tenuto conto delle scelte contenute nell'Accordo di Programma tra Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Venaria Reale, Comune di Torino, altri Comuni, per il recupero del complesso della Reggia di Venaria.

E' necessario precisare che per gran parte del territorio le indicazioni della Revisione (adottata in forma definitiva dal Consiglio Comunale di Venaria Reale il 28 gennaio 2002 ed approvata, poi, dalla Regione il 7 marzo 2005) rilevanti sotto il profilo della classificazione acustica erano già contenute nel PRG vigente; in particolare:

- per **tutto il Distretto DAA**, ossia per l'area del Parco e quella del preparco della Mandria, per le quali la Revisione si è limitata a precisare e sviluppare scelte contenute nella seconda variante del Piano d'Area approvata dalla Regione Piemonte
- per **l'area centrale posta nel distretto DR1**, le cui scelte, contenute nella Revisione, sono state anticipate con la Variante n.6 al PRG vigente.
- Per **il resto del territorio, ossia per i distretti DR1 (parte esterna all'area centrale già oggetto della variante n.6), DR2, DR3, DR4, DR5, DR6, DTM, DI4, DI5, DE2**, la Revisione ha sostanzialmente confermato le destinazioni previste nel PRG vigente, introducendo limitate possibilità di nuovi insediamenti, e prevedendo, invece, diverse e più articolate modalità di attuazione, queste ultime irrilevanti, però, sotto il profilo dell'impatto acustico e, quindi, congruenti con la classificazione acustica proposta

Nella fase I le proposte sono state le seguenti:

AREE IN CLASSE I

Sono state ricondotte in questa classe tutte le aree scolastiche con le loro pertinenze, l'ospedale, i due cimiteri, l'area destinata a parco fluviale FV1 lungo il torrente Stura, il parco centrale che circonda le aree scolastiche, il Parco (e preparco) della Mandria, isolando, in esso, le aree con destinazione diversa da quella della fruizione naturalistica, : per dette aree (l'area della Reggia e le zone già urbanizzate) sono state assegnate classi diverse dalla prima.

AREE IN CLASSE II

Sono state collocate in questa classe tutte le aree sostanzialmente residenziali, per le quali la Revisione, pur consentendo l'insediamento di un terziario strutturato per unità locale di piccole dimensioni, ha già assunto (in relazione alla stima del fabbisogno di servizi) una limitata diffusione dello stesso.

Vaste aree in classe II sono rintracciabili in:

- distretto DR2 (con espansione nel distretto DE2, laddove con la Variante in itinere alla Revisione di PRGC, adottato in forma definitiva dal Consiglio Comunale di Venaria nel novembre 2002, l'Amministrazione Comunale ha previsto un significativo nuovo insediamento residenziale);
- tutto il distretto DR3, eccetto le aree scolastiche;
- tutto il distretto DR 5, eccetto le aree scolastiche;
- tutto il distretto DR 6;
- distretto DR 4 per le parti non comprese né in due importanti aree destinate ad insediamenti sportivi (collocati in classe III come indicato dai criteri regionali), né nel centro storico di Altessano (i *criteri regionali* suggeriscono di non collocare i centri storici in II classe), in corrispondenza anche di un addensamento commerciale individuato dalla Revisione, significativo e da potenziare.
- distretto DE1, ove è presente un'area residenziale in uno dei più significativi nuclei urbanizzati presenti nel preparco, intorno a via Stefanat.

AREE IN CLASSE III

In questa classe sono state collocate aree per cui la Revisione di PRG prevede di realizzare e/o rafforzare un mix di funzioni e destinazioni, tra cui generalmente anche quella residenziale, ancorché con pesi diversi per ogni destinazione nelle diverse parti del territorio comunale; ed in particolare:

- il distretto DR1, che comprende le aree di insediamento storico di Venaria, è stato posto completamente in questa classe, poichè esso è di fatto il cuore di Venaria per le attività commerciali, amministrative, di rappresentanza, sociali, di incontro, per la ricettività intorno alla Reggia, con la presenza significativa di residenti e servizi ad essi afferenti;
- il centro storico di Altessano, nel distretto DR4, in quanto esso corrisponde ad uno degli *addensamenti commerciali* perimetrati in sede di Revisione di PRG;
- le due aree destinate ad importanti impianti sportivi (le ex Casermette e l'area della nuova piscina), in Altessano;
- tutto il distretto DI5, in quanto in esso sono previsti nuovi insediamenti residenziali, una localizzazione commerciale (quindi esercizi riconducibili alla media distribuzione), servizi per l'area metropolitana, oltre che attività produttive;
- tutto il distretto DTM, in cui, alla rilevante presenza commerciale, si affiancherà un significativo insediamento residenziale, oltre che di attività terziarie di piccola dimensione;
- nel distretto DE2 sono poste in classe III le aree normative in cui sono previsti: un piccolo insediamento residenziale; attrezzature per lo sport, il tempo libero, la ricettività, l'incontro; piccole attività commerciali; servizi pubblici oltre che una residuale, ancorché attiva, area agricola;
- nel Parco, nel distretto DAA, l'area destinata oltre che ad attività produttive anche ad attività per la ricettività dei turisti (campeggi, sosta camper, ristoranti...), provenendo da sud ovest verso la Reggia, è proposta in classe III;
- nel distretto DE1, l'area a servizi pubblici per l'incontro, lo sport, il tempo libero a ridosso del ponte Castellamonte.

AREE IN CLASSE IV

In classe IV sono state classificate aree caratterizzate dalla presenza (qualora anche solo una parte delle previsioni dei piani adottati e vigenti si attuino) di molte persone nell'arco della giornata, per fruire delle attività in esse presenti:

- nel distretto DAA, il complesso della Reggia e dei giardini con relative pertinenze, oggetto degli interventi di cui all'Accordo di Programma per il quale si ipotizza un afflusso turistico di alcuni milioni di visitatori/anno;
- nel distretto DE1 l'area ex Snia, attualmente prevalentemente industriale, ma per la quale sono previsti anche destinazioni di carattere terziario, connesse con quelle presenti nella Reggia recuperata;
- in DR3 l'area a ridosso dello svincolo a Nord della tangenziale per la quale sono previste destinazioni per la ricettività (tipo Motel) e le attività per il tempo libero, a servizio dell'area torinese;
- in DI4 le aree a ridosso dello svincolo a sud della tangenziale, sino ai confini con l'area dello stadio del Comune di Torino: per queste la Revisione prevede attività commerciali, terziarie e produttive con un raggio di influenza territoriale.

AREE IN CLASSE V

In classe V sono state inserite due aree.

Un'area nel distretto DI4: è un'area di nuovo impianto industriale, in cui sono già presenti un limitato numero di residenze.

Un'area nel distretto DE2: l'area industriale di via Stefanat, in cui sono presenti anche alcune abitazioni e attività diverse da quella produttiva

AREE IN CLASSE VI

In classe VI è posizionata la più importante area industriale di Venaria, che il PRG vuole difendere, posta in DI4, oltre che un tassello di area industriale al confine col Comune di Robassomero, nonché l'area di antico impianto industriale ex Martiny, in DE1.

3.2 Fase II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica

La proposta della FASE I fu lievemente modificata per la FASE II, dopo un confronto degli urbanisti con il tecnico competente in acustica ambientale, l'ufficio urbanistica e l'ufficio ambiente.

Le modifiche principali della FASE II hanno riguardato:

- La zona posta a nord di c.so Matteotti in prossimità di via Don Sapino: tale zona posta in classe III nella FASE I è stata riclassificata in classe II, in quanto essa si trova all'esterno all'addensamento commerciale (così come perimetrato nella revisione), e quindi con possibilità di trasformazioni in senso commerciale meno elevate che la restante parte del centro, mantenuto, invece, in classe III. Le due aree a destinazione servizi per l'istruzione (oltre che servizi di interesse comune) poste sul confine delle due zone descritte, hanno assunto la classe della zona di appartenenza, tenuto conto anche del fatto che la destinazione "scuola" non è comunque ancora attivata (in un caso vi è la sede dei Vigili Urbani, nell'altro ci si trova all'interno della caserma Beleno)
- La regolarizzazione dei confini di alcune aree poste in classi diverse, in modo tale che si raggiungessero le infrastrutture viarie, come richiesto dai criteri regionali (tale operazione è stata effettuata: nel nucleo centrale di Altessano – corrispondente al relativo addensamento commerciale – posto in classe III; nelle aree limitrofe al Cimitero generale poste in classe I; in corrispondenza di via Leonardo da Vinci su cui è stato portato il perimetro della zona in classe I comprendente il parco centrale).

3.3 FASE III: Omogenizzazione della classificazione acustica

L'operazione di Omogenizzazione ha riguardato poche aree in quanto il lavoro delle fasi precedenti aveva portato – per le caratteristiche intrinseche del piano regolatore – ad ottenere zone piuttosto ampie con riferimento ad ognuna delle classi acustiche.

Le modifiche più significative apportate in questa fase sono state:

- Estensione delle aree poste in classe I ed ubicate tra il cimitero generale, le limitrofe scuole, sino a corso Matteotti e via Aldo Picco;
- Estensione anche alla sede comunale dell'area in classe I determinata dalla presenza di due scuole.

In questa fase si è, inoltre, proceduto al riconoscimento delle aree da destinare a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Sono state individuate otto aree, che interessano superfici di estensione significativamente differente e che sono ubicate nei distretti DR4, DE2, DAA, DR1, DR2; dette aree sono state contraddistinte con numerazione progressiva dalla A1 alla A8.

Le aree denominate A1, A2, A3 e A4 sono state individuate dai progettisti per le loro caratteristiche intrinseche che le rendevano idonee ad essere utilizzate quali aree da destinare a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Le aree A5, A6, A7 e A8 sono state individuate in forza delle consuetudini che l'Amministrazione comunale da anni osserva in relazione all'utilizzo di detti spazi.

Per una più puntuale individuazione delle otto aree si rinvia agli elaborati grafici redatti per quella fase (Tav. n.1 e Tav. n.2).

Sebbene suggerita da alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale, si è ritenuto di non inserire anche un'area del distretto DR3 prossima alla tangenziale.

La vicinanza dell'area alla rete viaria fa sì che questa zona, in un prossimo futuro, dovrà certamente essere inserita all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura e questo comporterà che all'interno di queste fasce di pertinenza potranno essere ammessi livelli sonori elevati.

Questi elevati livelli di rumore ambientale non sono conciliabili con attività che devono essere effettuate all'aperto e che possono impiegare strutture di segregazione mobili (ad es. tendoni) che non possono assicurare un sufficiente potere di

fonoisolamento.

In relazione alle aree da destinare a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, non si è ritenuto di dover definire valori di livelli limite da non superare, in quanto questo comporterebbe indicare a priori valori ai quali l'autorità comunale potrebbe sempre derogare per le più svariate motivazioni; è in sede di rilascio dell'autorizzazione in deroga, in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 6 della Legge 447/95, che l'autorità comunale, se lo ritiene necessario e opportuno, potrà prescrivere al richiedente valori limite di livello sonoro da non superare.

3.4 FASE IV: Inserimento delle fasce "cuscinetto" e Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

Nella FASE IV, per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, furono inserite le fasce "cuscinetto" (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68).

Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

In Venaria Reale è stato evidenziato un solo accostamento critico che interessa il distretto DE2 ed è relativo all'accostamento fra aree in Classe I e aree in Classe III; si è previsto, pertanto, di inserire una fascia cuscinetto in Classe II, che interessa le aree normative Fs 15, Sr5, Bep8 e Sr6bis.

Vi erano altre zone la cui classificazione evidenziava un accostamento critico (i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)), ma erano e sono situazioni in cui vi sono preesistenti destinazioni d'uso in aree completamente urbanizzate.

L'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, prevede l'inserimento delle fasce di pertinenza che deve avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame; quanto precede ha costituito un ulteriore obiettivo della FASE IV.

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima, dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
- una seconda, definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il D.P.R. 459/98 definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzeria dei binari esterni; in particolare:

- per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le loro varianti e le infrastrutture di nuova realizzazione affiancate alle esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza, di 250 m sarà costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B;
- per le infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza sarà di 250 m in pezzo unico.

All'interno del territorio di Venaria Reale l'unica infrastruttura dei trasporti a cui sono state assegnate fasce di pertinenza, è la ferrovia Torino-Ceres (infrastruttura ferroviaria esistente). Negli elaborati grafici di Tav. 1 e 2 sono riportate le fasce di pertinenza correlate a questa infrastruttura di trasporto.

Si ritiene di dover evidenziare che Regione Piemonte ha inoltrato al Comune di Venaria un progetto presentato dalla R.F.I. e denominato "Collegamento ferroviario ad alta capacità Lione - Torino" e per quale non è stata richiesta la Procedura di contestuale variante. Sia il Comune di Venaria che la Provincia di Torino che la Regione Piemonte hanno richiesto modifiche al tracciato.

Stante la fase in cui si trova attualmente il procedimento autorizzativo di quest'opera, anche in forza delle indicazioni avute dal Comune di Venaria e dalla Provincia di Torino, i tecnici che sottoscrivono la presente relazione non hanno ritenuto di dover prevedere l'inserimento delle relative fasce di pertinenza per questa infrastruttura.

A mero titolo informativo, nell'Allegato B della presente relazione è riportata una tavola che indica il percorso del tracciato proposto dal progetto preliminare del "Collegamento ferroviario ad alta capacità Lione - Torino" relativamente alla tratta che interessa il territorio del Comune di Venaria.

Per le infrastrutture stradali non furono inserite le fasce territoriali di pertinenza, poiché all'epoca (luglio 2003) non era stato ancora emanato lo specifico decreto attuativo.

Nel territorio del Comune di Venaria è presente infine un eliporto militare, che, in quanto tale, non rientra nel campo di applicazione né del D.M. 31/10/1997 né del D.P.R. 496 del 11/12/1997; di conseguenza, per questa infrastruttura non devono essere inserite le fasce di pertinenza.

Con l'operazione di inserimento delle fasce di pertinenza è stata ultimata la elaborazione della proposta di zonizzazione acustica.

3.5 La proposta di classificazione acustica

Tenendo conto di quanto esposto, e, quindi, a conclusione del processo fin qui descritto, si è pervenuti alla proposta di classificazione acustica adottata dalla Giunta Comunale in data 24/7/2003 in appresso descritta:

AREE IN CLASSE I

Sono state ricondotte in questa classe tutte le aree scolastiche esistenti e previste (con l'eccezione di quelle indicate dal PRG nel distretto DR1, tra via Sciesa e la caserma Beleno, in quanto per alcuni anni permarrà l'attuale uso, anch'esso compatibile con la revisione del PRG, ossia *attrezzature di interesse comune*) con le loro pertinenze, l'ospedale, i due cimiteri, il parco centrale che circonda aree scolastiche, il parco (e preparco) della Mandria, isolando, in esso, le aree urbanizzate con destinazione diversa da quella della fruizione naturalistica: per dette aree sono state assegnate classi diverse dalla prima.

Inoltre l'area destinata a parco fluviale, alla base del terrazzo su cui è posta Altessano, è stata collocata in classe I.

AREE IN CLASSE II

Sono state collocate in questa classe tutte le aree sostanzialmente residenziali, per le quali la Revisione, pur consentendo l'insediamento di un terziario strutturato per unità locale di piccole dimensioni, ha già assunto (in relazione alla stima del fabbisogno di servizi) una limitata diffusione dello stesso.

Vaste aree in classe II sono rintracciabili in:

- distretto DR2 (con espansione nel distretto DE2, laddove con la Variante in itinere alla Revisione di PRGC, adottato in forma definitiva dal Consiglio Comunale di Venaria nel novembre 2002, l'Amministrazione Comunale ha previsto un significativo nuovo insediamento residenziale);
- tutto il distretto DR3, eccetto le aree scolastiche;
- tutto il distretto DR 5, eccetto le aree scolastiche;
- tutto il distretto DR 6;

- distretto DR 4 per le parti non comprese né in due importanti aree destinate ad insediamenti sportivi (collocati in classe III come indicato dai criteri regionali), né nel centro storico di Altessano (i *criteri regionali* suggeriscono di non collocare i centri storici in II classe) in corrispondenza anche di un addensamento commerciale individuato dalla Revisione, significativo e da potenziare.
- distretto DE1, ove è presente un'area residenziale in uno dei più significativi nuclei urbanizzati presenti nel preparato, intorno a via Stefanat.

AREE IN CLASSE III

In questa classe sono state collocate aree per cui la Revisione di PRG prevede di realizzare e/o rafforzare un mix di funzioni e destinazioni, tra cui generalmente anche quella residenziale, ancorché con pesi diversi per ogni destinazione nelle diverse parti del territorio comunale:

- gran parte del distretto DR1, che comprende le aree di insediamento storico di Venaria: esso è di fatto il cuore di Venaria per le attività commerciali, amministrative, di rappresentanza, sociali, di incontro, per la ricettività intorno alla Reggia, con la presenza significativa di residenti e servizi ad essi afferenti;
- il centro storico di Altessano, perimetrato quale *addensamento commerciale* nella Revisione di PRGC posto nel distretto DR4, oltre che, come già evidenziato nel paragrafo precedente, le due aree destinate ad importanti impianti sportivi (campi di calcio delle ex Casermette e l'area della nuova piscina con servizi annessi);
- tutto il distretto DI5, in quanto in esso sono previsti nuovi insediamenti residenziali, una localizzazione commerciale, servizi per l'area metropolitana, oltre che attività produttive;
- tutto il distretto DTM, in cui, alla rilevante presenza commerciale, si affiancherà un significativo insediamento residenziale, oltre che di terziario di piccole dimensioni;
- nel distretto DE2 sono poste in classe III le aree normative per cui sono previsti: un piccolo insediamento residenziale; attrezzature per attività per lo

sport, il tempo libero, la ricettività, l'incontro; piccole attività commerciali; servizi pubblici oltre che una residuale ancorché attiva area agricola;

- nel Parco, nel distretto DAA, l'area destinata oltre che ad attività produttive anche ad attività per la ricettività dei turisti (campeggi, sosta camper, ristoranti...), provenendo da sud ovest verso la Reggia;

- nel distretto DE1, l'area a servizi pubblici per l'incontro, lo sport, il tempo libero a ridosso del ponte Castellamonte.

AREE IN CLASSE IV

In classe IV sono state classificate aree caratterizzate dalla presenza (qualora anche solo una parte delle previsioni dei piani adottati e vigenti si attuino) di molte persone nell'arco della giornata, per fruire delle attività in esse presenti:

- nel distretto DAA, il complesso della Reggia e dei giardini con relative pertinenze, oggetto degli interventi di cui all'Accordo di Programma per il quale si ipotizza un afflusso turistico di alcuni milioni di visitatori/anno;

- nel distretto DE1 l'area ex Snia per la quale sono previsti usi connessi con quelli presenti nella Reggia recuperata;

- in DR3 l'area a ridosso dello svincolo a nord della tangenziale – per la quale sono previste destinazioni per la ricettività (tipo Motel) ed attività per il tempo libero a servizio dell'area torinese;

- in DI4 le aree a ridosso dello svincolo a sud della tangenziale, sino ai confini con l'area dello stadio del Comune di Torino: per queste la Revisione prevede attività commerciali, terziarie e produttive con un raggio di influenza territoriale.

AREE IN CLASSE V

In classe V vi sono due aree.

Un'area nel distretto DI4: è un'area di nuovo impianto industriale, in cui sono già presenti un limitato numero di residenze.

Un'area nel distretto DE1: l'area industriale di via Stefanat, in cui sono presenti anche alcune abitazioni e attività diverse da quella produttiva

AREE IN CLASSE VI

In classe VI è posizionata la più importante area industriale di Venaria, che il PRG vuole difendere, posta in DI4, oltre che un tassello di area industriale al confine col Comune di Robassomero, nonché l'area di antico impianto industriale ex Martiny, in DE1.

3.6 Le Osservazioni alla proposta di classificazione acustica e le controdeduzioni

Il Comune di Venaria ha ricevuto osservazioni dalla Provincia di Torino (lettera Prot. n. 291070 LA9/nv del 10/11/2003), dall'Ente di Gestione del Parco Regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve Naturali delle Valli di Lanzo (lettera Prot. n. 1252 del 25/11/2003) e dalla Città di Torino (lettera Prot. n. 10768 (IV -7 -5/2) del 24/12/2003).

In sintesi, i contenuti delle osservazioni e le risposte alle stesse formulate sono di seguito riportate:

3. 6. 1 Sintesi e controdeduzioni alle osservazioni della Provincia di Torino

Sintesi

La Provincia evidenzia che nella relazione descrittiva non risulta chiara la corrispondenza tra le destinazioni d'uso e la classificazione acustica, anche perché assenti sia parte della cartografia, che doveva essere prodotta nelle diverse fasi, che un'eventuale tabella che associ, per ogni singola area, destinazioni d'uso e classe acustica.

La Provincia evidenzia, inoltre, che nella proposta di classificazione acustica sembra prevalere una sorta di macromogeneizzazione a “quartieri” che non è prevista ed, anzi, è esclusa dalla normativa vigente e, quindi, non sarebbero state applicate in maniera esaustiva le linee guida regionali.

La Provincia conclude la sua osservazione proponendo di rivedere o giustificare le scelte metodologiche e pratiche proposte.

Controdeduzione

Le osservazioni della Provincia sono state certamente motivate dal fatto che, per errore, non furono inviate dal Comune le tavole prodotte nella fase II e nella fase III.

Il Comune procedette, successivamente, all'invio della documentazione non precedentemente inviata, con una lettera di chiarimenti alla Provincia stessa.

Dall'esame della cartografia completa risulta che non si è affatto proceduto ad una macromogeneizzazione di quartiere, ma ci si è attenuti alla metodologia ed ai criteri regionali, richiamati dalla Provincia stessa, come anche specificato ed illustrato nei precedenti capitoli. La dimensione ampia delle zone con medesima classificazione acustica non discende, infatti, da una scelta metodologica fondata sulla “macromogeneizzazione”, ma dal fatto che molti isolati o comunque molte microaree del territorio urbanizzato, sia nel PRGC vigente all'epoca della adozione della proposta di classificazione acustica (luglio 2003), che in quello allora solo adottato e, nel frattempo (7 marzo 2003), approvato, appartenenti ad uno stesso distretto urbanistico, hanno le stesse destinazioni d'uso sotto il profilo urbanistico, e conseguentemente, sono state inserite nella stessa classe acustica.

In conseguenza dell'osservazione della Provincia, si procede, comunque, ad integrare la Relazione allegando le tabelle a suo tempo predisposte ancorché non inserite negli elaborati delle fasi 0 ed 1:

- la Tabella 0, (vedi Allegato D) denominata “TABELLA DEGLI ABBINAMENTI: DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO – CLASSI ACUSTICHE ASSOCIATE “ che riporta le potenziali destinazioni d'uso del territorio e l'abbinamento possibile alle differenti classi acustiche

- la Tabella 1, (vedi Allegato E) denominata “FASE I, TABELLA DEGLI ABBINAMENTI: AREE NORMATIVE – CLASSI ACUSTICHE ASSOCIATE” riportata in dettaglio gli abbinamenti che sono stati inizialmente adottati fra le aree normative del territorio del Comune di Venaria Reale caratterizzate dalle differenti destinazioni d’uso del territorio e le classi acustiche.

In riferimento, infine, all’osservazione secondo cui si sarebbe potuto redigere le tavole utilizzando la scala cromatica indicata nei criteri regionali, in base alla quale ad ogni colore è associata una classe acustica, si fa presente che si è preferito utilizzare i retini con campiture differenziate ma in bianco e nero, sempre indicati dai criteri regionali, in quanto il Comune di Venaria non è dotato di idonei strumenti per la riproduzione delle tavole a colori. La scelta adottata consente agli uffici comunali di fornire a chiunque lo richieda stralci delle tavole della zonizzazione acustica, utilizzando la fotocopiatrice in dotazione.

3.6.2 Sintesi e controdeduzioni alle osservazioni dell’Ente di gestione del Parco

Sintesi

L’Ente di Gestione del Parco osserva che le destinazioni previste per Borgo Castello, indicate nell’ambito del progetto “La Venaria”, sono simili a quelle della Reggia; richiede, quindi l’assegnazione della classe IV – la classe, cioè, assegnata al complesso della Reggia – all’area di Borgo Castello.

Controdeduzioni

Nella proposta di classificazione acustica, redatta nel 2003, si ritenne di assegnare la classe I a Borgo Castello, in quanto, ai redattori della proposta di zonizzazione acustica sembrava prevalessero le indicazioni di destinazione previste della Variante n. 2 del Piano d’Area, rispetto a quelle contenute nell’Accordo Quadro, in quanto più coerenti con la collocazione di Borgo Castello all’interno di una area Protetta.

L’osservazione proposta dall’Ente di Gestione del Parco, Ente che ha lo specifico compito di tutela dell’Area protetta, indica una diversa prospettiva, effettivamente coerente con le indicazioni dell’Accordo Quadro: per tale ragione si ritiene di accogliere la proposta di riclassificazione del Borgo Castello in classe IV.

3.6.3 Sintesi e controdeduzioni alle osservazioni della Città di Torino

Sintesi

La Città di Torino, tramite la Divisione Verde e ambiente - Settore Tutela Ambiente si limita ad evidenziare alcuni accostamenti critici, in quanto comportanti il salto di due o più classi tra zone confinanti del Comune di Torino e del Comune di Venaria Reale, in base alle rispettive proposte di classificazione acustica, per suggerire, evidentemente, al Comune di Venaria di rivedere alcune di tali accostamenti.

Controdeduzioni

Poiché ci sono due zone nel Comune di Venaria, la cui classificazione può essere rivista senza particolari conseguenze per gli abitanti del Comune di Venaria, in tali zone si propone la riclassificazione.

La prima zona è costituita da alcuni lotti, prospicienti Via Druento, posti nella classe II nella proposta di zonizzazione acustica; tali lotti, per i quali il PRG prevede anche destinazioni diverse dalla residenza possono, per questa ragione, essere anche posti in classe III.

La seconda zona è costituita da un'area di trasformazione posta su Via Amati alla quale fu assegnata la classe III, ma che per le caratteristiche, anche sotto il profilo commerciale, assegnate dal PRG, può essere inserita in classe IV.

3.7 La classificazione acustica del territorio comunale di Venaria Reale

La classificazione acustica del territorio di Venaria presenta le caratteristiche della proposta adottata nel luglio 2003, descritte nel precedente paragrafo 3.5, con le modifiche esplicitate nel precedente paragrafo 3.6, evidenziate nelle tavola 1 e nella tavola 2, allegate alla presente relazione.

Al fine di consentire una più agevole ed organica interpretazione della presente classificazione, si sono riportati in allegato uno stralcio della Delibera Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 e alcune definizioni che illustrano il significato che la legislazione vigente attribuisce ad alcuni termini, che sono di corrente utilizzo nell'ambito della zonizzazione acustica del territorio; infine, nell'Allegato G, è riportata una tabella comparativa che, in funzione delle differenti classi acustiche, riporta i valori di qualità, immissione, emissione, attenzione.